



Nel Regno d'Italia L. 10 l'anno
 > > > 5 il semestre
 Per l'estero aggiungere le spese di posta.

20 Centesimi
 ogni numero

SI PUBBLICA OGNI GIOVEDÌ
 Dirigere lettere e vaglia alla **Tipografia**
Editrice Lombarda, Via Larga, 19, Milano

Sommario. -- DE AMICIS: Emilio Castelar. -- D. BALZAC: Pene di cuore d'una gatta inglese (con quattro incisioni). -- LONGINO DINAMAZ: La Grotta di Bosséa. -- G. VERNE: L'Isola misteriosa (con una incisione). -- Il millenario d'Islanda. -- M. FERRERO: Lodi dell'Acqua -- Posta della Varietà. -- Il Tirannetto (con due incisioni). -- Rebus.

EMILIO CASTELAR.

5 dicembre 1873.

Caro N.

Lnaturalissimo il tuo desiderio di sapere qualche particolare intorno a Emilio Castelar e giusto il rimprovero che mi fai di non averne parlato che vagamente nelle lettere che scrissi da Madrid.

Io solevo accompagnarlo da casa sua alle Cortes, e lo conobbi in quelle brevi conversazioni assai meglio che nei suoi libri. Non ti meravigli ch'egli usasse così familiarmente con me straniero e sconosciuto, poichè, oltre ad essere molto alla mano con tutti, è così matto dell'arte italiana, che coglie con piacere ogni occasione di parlarne e d'udirne parlare anche dagli ignoranti.

Il Castelar ha questo di curioso, che a vederlo, a stargli insieme, nessuno direbbe mai che sia un grande oratore. All'aspetto non ha nulla di notevole. È piccino, grassoccio, calvo, e ha due grand'occhi che spirano un'aria di cor contento. A udirlo poi, sembra meno che mai quello stess'uomo che strappa gli applausi alle Cortes. Parla a pause, stilla le parole come

per pigliar tempo di cercare la frase, non cassa mai nella declamazione, non si lascia mai sfuggire un'espressione che non convenga al linguaggio familiare. Di più, mentre parlando alle Cortes tratta ogni argomento con una sorta di dignità tragica, nella conversazione familiare discorre in tuono di scherzo anche delle cose più gravi. Se qualche volta esce dallo scherzo, casca nell'indifferenza; ma non dà mai nel serio. Non ho mai visto sul suo viso, nè udito nella sua voce la più leggiera espressione di sdegno. E infatti a lui, come oratore, manca assolutamente quell'*effet terrible* che descrive Vittor Ugo parlando del Mirabeau, e quella, se si può dire, forza della collera, per la quale grandeggia qualche volta il Gambetta. Egli piace, seduce e spesso commove; ma non fa mai paura. Non si può dire che ha i *fulmini dell'eloquenza*; ma i lampi, i raggi, che so io? l'iride; poichè i suoi discorsi brillano più di colori gentili che di luce feconda. Un giorno ch'era annunziato un discorso del Castelar, un ministro disse giustamente ai suoi colleghi: — Oggi il pavone Castelar fa la ruota. — Ma aveva ragione anche il dotto Carlista, il quale, rimproverato da un suo amico perchè gli piacevano quelle *bolle di sapone* del Castelar, si scusò dicen-

XII.

Il brutto geloso non ha voluto rimanere più oltre in un luogo in cui nissuno gli badava. E poi Pieruccio si permetteva di giocare col suo equipaggio. Il signor Paolino non può soffrire una

cosa simile, e prendendo la carrozzella per il timone, parte come una freccia. Pieruccio, che vuol già bene alla buona Marilde, vorrebbe trattener la carrozza; e il signor Paolino va proprio in collera.

(*Continua*).



REBUS

LE pes in nas $\begin{matrix} O \\ D D \\ O O O \\ D D \end{matrix}$ C P P P P P

Gli spiegatori della Sciarada del N. 31 furono i seguenti signori ai quali fu spedito il premio :

Ruffini Cesare, Città — Brunati Giulio, Pallanza — Zoi-Tistugo Anna, Bassano — Marchini nob. Giuseppe, Genova — Cicogna contessa Giuseppina, Milano.

Spiegazione del Rebus del N. 31

Nel più sta il meno.

XV.

La cattiveria è riuscita, il povero uccelletto è morto sul colpo...

Il signor Paolino non avrebbe forse voluto

questo; egli è come stupefatto della sua idea, sente bene d'aver commesso una pessima azione... Ma oramai è fatta... Matilde piange... e l'uccello non si muove più.

(*Continua*).



REBUS

N S

gota

N

reumatismi

DEI DEI

Gli spiegatori del Rebus del N. 33 furono i seguenti signori Alessandro Seismit-Doda, Città. — Giovanni Battista Calzini, Città. — Anna Zoi, maestra di Bassano. — Galli Ernesto, Respolate. — Emilio Spagni, Reggio Emilia. — Luigi Budarò, Laigueglia. — Savon Paolo, Treviso. — De Filippi prof., Saluzzo. — Buffini Cesare, Città. — Maria Manodori, Feri. — G. B. Buffetti, Lendinara.

Vennero estratti a sorte i seguenti signori ai quali fu spedito il premio:

Giovanni Battista Calzini. — Anna Zoi. — Emilio Spagni. — Savon Paolo. — De Filippi. — G. B. Buffetti.

Spiegazione del Rebus del N. 32

Le grandi intraprese nascono da piccoli principi.